

# QUESTIONI MORALI

## LA BATTAGLIA PER LA MORALITÀ PUBBLICA

Le cause che rendono assai scarsa e quasi nulla l'attività dei cattolici militanti per la difesa della pubblica moralità sono molteplici. Per addittiamo però due che, a nostro avviso, sono principali.

Anzitutto un diffuso senso di scetticismo verso ogni iniziativa in questo campo per la vastità del male, la molteplicità delle sue manifestazioni e per l'esito negativo dei tentativi promossi di repressione. Particolarmente concorre a creare questo stato d'animo di scoraggiamento la manifestazione più diffusa e invincibile dell'immoralità pubblica, costituita dall'abbigliamento pubblico femminile — contro il quale non è possibile ogni tentativo di repressione legale, non raggiungendo gli estremi di malcostume richiesti dalla legge, e riesce vano ogni monito correttivo dell'autorità religiosa.

Or questo stato d'animo è ingiustificato e dannoso.

Per quanto riguarda l'abbigliamento pubblico femminile (non ci riferiamo a quello usato in determinate località) riconosciamo che indubbiamente esercita una dannosa influenza morale e che pertanto è sempre doveroso insistere nel stigmatizzarne la sconvenienza: ma riteniamo opportuno precisare che esso non è fra le cause più deleterie della corruzione pubblica. Opera in questo campo una legge di adattamento morale: la pubblicità e continuità di queste manifestazioni immorali ne attenua a poco a poco sugli animi le conseguenze più gravi — come in Mitridate l'uso del veleno, pur nocendo indubbiamente al suo organismo, lo rendeva immune dai suoi effetti letali.

Le cause più gravi della corruzione pubblica sono da individuarsi in altre fonti, meno palesi, ma più profondamente corrosive, come gli spettacoli, i romanzi, le riviste illustrate — sulle quali pertanto deve puntare la battaglia dei cattolici militanti.

Senonchè (è questa la seconda causa principale dell'insuccesso della propaganda per la moralità pubblica) in questo settore i cattolici agiscono con iniziative di carattere locale (proteste parrocchiali, appelli alle autorità, ecc.) che, appunto per questo loro carattere locale, non riescono efficaci — ed il cui esito in genere negativo concorre ad accrescere il senso di sfiducia per questo lavoro.

Se si pone mente che in genere le repressioni delle suindicate manifestazioni dell'immoralità sono possibili solo coll'applicazione

delle leggi da parte dell'autorità giudiziaria, o colla riforma delle leggi risultate inadeguate o colla creazione di nuove leggi o coll'emanazione di ordini delle autorità centrali -- non si può non avvertire che l'iniziativa avente solo carattere locale è insufficiente -- e che invece per riuscire efficiente il lavoro deve essere svolto sopra una base organizzata nazionalmente. Occorre cioè che le associazioni locali si raggruppino attorno ad un nucleo che sia il centro nazionale di propulsione, coordinamento e disciplina delle iniziative singole per incanalarle sulle direttive di carattere generale imposte dalle esigenze tattiche della battaglia.

Ogni iniziativa locale -- ad esempio -- per vietare pellicole cinematografiche che sono giudicate sconvenienti non ha in genere possibilità di esito, giacchè recano il visto di un ente centrale di revisione, contro il quale pertanto sono da convergere i nostri sforzi riformatori. Si chiede all'autorità giudiziaria locale il sequestro di una rivista illustrata: ma essa, constatando che si tratta di una protesta solo locale, non vi riconosce la condizione del « comune sentimento » richiesta dalla legge (e che potrebbe essere affermata dal concorso delle proteste pervenute da numerosi centri) e da passare alla pratica. E ciò può ripetersi anche per le pubblicazioni di romanzi, per la rappresentazione di riviste, ecc.

Pertanto esortiamo i cattolici militanti ad occuparsi per la concentrazione di ogni loro attività in questa crociata intorno ad un organismo nazionale. Il centro nazionale ora esiste: *L'Associazione Nazionale per il buon costume*, già riconosciuta in ente morale, diretta dal comm. prof. Carlo Costantini. L'Associazione ha sede in via Babuino, 107, Roma.

CIVIS

IGINO GIORDANI

IL MESSAGGIO SOCIALE DI GESU'

VOLUME SECONDO

G L I A P O S T O L I

SECONDA EDIZIONE

Vol. in-8 di pagg. 248, L. 300.<sup>2</sup>

Dirigere ordinazioni Soc. Ed. « VITA E PENSIERO »  
Piazza S. Ambrogio, 9 - MILANO